

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00205418

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Andata ad Emmaus

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Pesaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Mazzolari Mosca

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Rossini, 37

LDCM - Denominazione raccolta Musei Civici

LDCS - Specifiche piano terra, deposito dipinti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**INVN - Numero** inv., n. I.P.3882**INVD - Data** 1945**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** inv., n. I.T.552-1324**INVD - Data** 1934**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Marche**PRVP - Provincia** PU**PRVC - Comune** Pesaro**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** palazzo**PRCD - Denominazione** Palazzo Mazzolari Mosca**PRCM - Denominazione raccolta** Collezione privata Toschi Mosca Vittoria**PRD - DATA****PRDU - Data uscita** 1885/ post**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVI**DTZS - Frazione di secolo** fine**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1590**DTSF - A** 1599**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito lombardo**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tela/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 145**MISL - Larghezza** 169**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** la superficie pittorica risulta offuscata dalla patina di sporco

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Personaggi: Cristo; Cleofa. Figure: discepolo. Paesaggi. Vedute: Emmaus. Architetture. Vegetali. Fenomeni naturali: tramonto. Oggetti: bastoni. Abbigliamento: abbigliamento rinascimentale.

NSC - Notizie storico-critiche

L'iconografia del dipinto deve essere riferita al passo del Vangelo di Luca (24, 13-29) che narra l'incontro, il terzo giorno dopo la resurrezione, tra Cristo e due discepoli sulla strada che conduceva da Gerusalemme ad Emmaus. I tre protagonisti dell'episodio, Cristo (a sinistra), Cleofa (al centro) e un terzo discepolo del quale il Vangelo non rivela l'identità, sono raffigurati in primissimo piano in abiti da pellegrini, con cappelli a larga tesa e bordone in mano, sullo sfondo di un paesaggio al tramonto, nel quale si intravede una città, probabilmente Emmaus. I tre pellegrini sono raffigurati nella concitazione della discussione, come si deduce dalla gestualità delle mani e dei volti. Come riferito dal testo evangelico infatti, i due discepoli, ignari dell'identità del viandante incontrato lungo il cammino, riferiscono dei fatti relativi alla crocifissione e seppellimento di Cristo e Cristo illumina i due discepoli sul significato delle Sacre Scritture. Un altro elemento che permette di identificare l'iconografia del dipinto con l'andata ad Emmaus è la connotazione temporale; il Vangelo di Luca infatti indica chiaramente che si stava facendo sera. Benchè i tre personaggi non siano chiaramente identificabili sulla base di attributi specifici, in particolare Cristo non è caratterizzato dall'alone luminoso, la connotazione anagrafica dei tre uomini permette di individuare Cristo, solitamente raffigurato al centro del gruppo, nel personaggio di sinistra. La scelta tematica dell'andata ad Emmaus, in luogo del momento culminante della rivelazione di Cristo ai discepoli durante la cena, con l'atto dello spezzare e distribuire il pane, privilegiata in area italiana, dichiara una stretta dipendenza dalla cultura d'oltralpe (Germania e Fiandre). In Italia, per l'evidente vicinanza geografica e la facilità degli scambi culturali con il mondo nordico, questa iconografia è particolarmente diffusa in Lombardia, Veneto ed anche Emilia. Tra le più note versioni italiane di questo episodio evangelico vanno ricordate quella di Altobello Melone e Lelio Orsi, entrambe alla National Gallery di Londra. Non solo l'iconografia rimanda ad un contesto culturale dell'Italia settentrionale, ma più precisamente l'analisi stilistica rivela una chiara matrice lombardo-veneta. I precedenti culturali di questo dipinto vanno infatti ricercati nella pittura lombarda della prima metà del Cinquecento, in particolare in quella di Savoldo, dal quale trae origine l'uso di gamme cromatiche dense e calde, di ascendenza veneziana, il gusto per gli effetti cangianti (abito di Cleofa), senza tuttavia il preziosismo e i virtuosismi luministici del bresciano, e l'attenzione per i fenomeni atmosferici. Gli stretti legami con la cultura di area bresciana sono inoltre riscontrabili nella fedeltà a quella tradizione di umile adesione al vero e di realismo devoto e popolare avviata dal Savoldo e continuata dal Moretto e dal Moroni e che avrà un seguito ininterrotto nell'arte Lombarda dei secoli successivi. Un ulteriore legame con la cultura lombarda è riscontrabile in quell'attenzione al dato naturalistico -portato della lezione leonardesca- riconoscibile nella descrizione analitica degli elementi vegetali in primissimo piano. Cronologicamente il dipinto è

collocabile sullo scorcio del XVI secolo. Nonostante l'attardamento su moduli compositivi e stilistici del primo Cinquecento, caratteristici peraltro di molta pittura controriformata di fine Cinquecento-inizi Seicento e rispondente ad un'esigenza di divulgazione chiara del messaggio religioso, il dipinto in esame rivela la sua appartenenza ad altra temperie culturale. L'accentuato gusto narrativo, il dinamismo della rappresentazione, nonché alcuni particolari di costume -si veda il sottile colletto bianco dell'abito del discepolo di destra- chiariscono la cronologia del dipinto, già nella direzione del gusto seicentesco. E' possibile accostare il nostro autore, non certo sulla base di affinità stilistiche, al bergamasco Giovan Paolo Cavagna (1556-1627), seguace del Moroni e autore di molte opere di gusto controriformistico, per l'intonazione antiretorica e l'inserimento dell'episodio religioso in un contesto di quotidianità. Dalla fine del 500 l'episodio offre lo spunto per raffigurare ampi paesaggi Durante la seconda metà del 500 si assiste ad un ritorno al tema del cammino che si prestava ad evasioni fantastiche, nella dimensione dell'avventura nella vastità incontaminata del paesaggio ed il piacere di ritrovare in un accesso secondario al tema non solo la possibilità di una disinibita invenzione al di fuori delle rigide regole che la controriforma veniva imponendo alla pittura religiosa ma anche il gusto di un approccio al sacro e un incontro con Cristo finalmente con libera spontaneità.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Toschi Mosca Vittoria
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Pesaro

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pesaro
CDGI - Indirizzo	p.zza del Popolo, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC046079XC

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Turrini E. V.
FNTT - Denominazione	Inventario Generale del Museo Mosca
FNTD - Data	1934
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
-------------	------------

FNTA - Autore	Polidori G.
FNTT - Denominazione	Inventario Polidori
FNTD - Data	1945
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Frisoni F.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	70002165
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-215; cat. n. 185
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mariani Canova G.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	70002166
BIBI - V., tavv., figg.	pp. 147-232
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Goosen L.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	70002167
BIBI - V., tavv., figg.	pp. 40-45
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Bartolucci L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario	

